

→ **Marcegaglia** Fare presto il Paese va governato, non si può vivacchiare

# Il Pd con l'Italia del lavoro

norme sul lavoro, disincentivi al lavoro precario, «perché un'ora di lavoro precario non può costare meno di un'ora di lavoro stabile», un salario minimo garantito per chi non è tutelato dal contratto nazionale e una legge sulla rappresentanza. Sul tavolo anche la riforma del fisco ("20-20-20": abbassare la prima aliquota dal 23 al 20, alzare la tassazione sulle rendite esclusi i titoli di Stato: ridurre la tassazione degli autonomi), il patto di stabilità interno e il ripristino di uno sgravio del 55% per gli investimenti destinati alla green economy. Inoltre, disponibilità ad aprire un confronto sul tema della bassa produttività e i bassi salari, freno a mano tirato dell'economia italiana. «C'è stato un giudizio comune sulla necessità che nella manovra ci siano strumenti per la crescita come l'eco bonus», commenta la neo-

segretaria Cgil, Susanna Camusso, che nel suo intervento ha richiamato l'attenzione «agli ammortizzatori sociali».

Lontani i tempi della linea morbida degli industriali e di parte del sindacato verso il governo. Crisi economica e crisi politica rischiano di trasformarsi

**Il monito**  
«Con l'instabilità nubi all'orizzonte a livello internazionale»

in un cocktail mortale per il Paese. Così Raffaele Bonanni: «La crisi purtroppo non è finita, anzi ci sono segnali preoccupanti. Si fa sentire la mancanza in Europa di un governo politico». Bonanni dice no alla legge sulla rap-

presentanza, «è meglio che lo facciamo le parti sociali sulla base del documento unitario», ma invita la politica «a fare una nuova legge elettorale», e a «indicare una strada al Paese contro i populismi di destra e di sinistra». Secondo Angeletti «o si è in grado di avere un governo fino al 2013 oppure è meglio andare a elezioni». Urgente, poi, per il segretario Uil, far salire il tasso di produttività, «puntando sul lavoro e alzando i salari». Emma Marcegaglia, invita a «fare presto», perché il Paese «non può vivacchiare». «L'appello - spiega - è sempre lo stesso: occuparsi dei problemi dell'economia e dell'occupazione, trovare una soluzione che permetta a questo paese di essere veramente governato». Angeletti se ne va dicendo che è stato un incontro «abbastanza utile, è stato un salto nella realtà». ♦

**Il caso**  
**Pompei, 17 soprintendenti contro Bondi: devastanti i tagli ai beni culturali**

«Solo la crisi di Governo salverà Bondi dalla sfiducia individuale. Il peggior ministro di sempre», sentenziava il deputato di Fli Fabio Granata. E a breve l'atto d'accusa col timbro di Stato, inviato all'indirizzo del contestato ministro dei Beni Culturali, è arrivato. Uno scontro frontale, veicolato con la lettera pubblica firmata da 17 soprintendenti archeologi del Ministero - tra cui la responsabile ad interim del sito di Pompei - che accusano: questo governo ha operato tagli devastanti, ha privilegiato la valorizzazione spettacolare dei beni culturali a scapito della conservazione, pensando alla «valorizzazione come concetto mediatico». E Bondi - che aveva accusato i soprintendenti di mancanza di managerialità - ora replica: una lettera gravissima per accreditare l'idea di una responsabilità politica sul crollo di Pompei.



## LA NOSTRA VISIONE PUNTO PER PUNTO PORTA PER PORTA

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

La pazienza è finita. È tempo di rimboccarci tutti le maniche e suscitare un risveglio italiano. Lavoro e riscossa civica, lavoro e legalità sono le chiavi di questo risveglio. Abbiamo proposte nuove da avanzare al Paese che stiamo presentando in una campagna senza precedenti, andando porta a porta in ogni luogo del Paese, nei fine settimana del 13, 20 e 27 novembre: per ascoltare e raccontare quello che siamo e quello che vogliamo per l'Italia. Per maggiori informazioni contatta il circolo o la sede PD più vicina a te o visita il sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it) alla pagina dedicata all'iniziativa.